

BUONI E CATTIVI

DI STEFANO LORENZETTO

→ L'erede ammette gli **errori** della sua famiglia, non è mai troppo tardi. L'attore dimostra di avere stoffa... femminile. Meglio i fatti che le parole per l'imprenditore. E per il cantante sono note dolenti



ALESSANDRO BENETTON

Posto alla guida dell'impero di famiglia, ammette: «So bene che il cognome Benetton in questo periodo a tanti non piace. Sono stati fatti degli errori, alcuni molto gravi, e non sto parlando del ponte Morandi, quella è una tragica conseguenza che peserà per sempre. Gli errori sono stati fatti prima: quando si è scelto di dare troppe deleghe a persone sbagliate». Chapeau!

9+



MANUEL BORTUZZO

Mentre si prospetta un altro sconto di pena per i due balordi che il 3 febbraio 2019 gli spararono per strada, condannandolo dall'età di 19 anni a vivere su una sedia a rotelle, la promessa del nuoto non ha trovato di meglio che intruparsi nel caravanserraglio radunato dal *Grande Fratello Vip* su Canale 5. Non c'è alcun dubbio: viviamo in un grande irrealità show.

5



STEVEN SPIELBERG

A 60 anni dal celebre film con musiche di Leonard Bernstein, il regista che ha incassato di più nella storia del cinema ci regala un incantevole remake di *West side story*. Stavolta la storia d'amore di Tony e Maria parte male al botteghino (10,5 milioni di dollari all'uscita in 2.800 sale), ma che importa? «Tonight» Giulietta s'è rinfacciata al balcone per il suo Romeo.

9



ORNELLA MUTI

L'attrice appoggia la legalizzazione delle droghe leggere: «In giro si trovano cose ben più pesanti e pericolose». E dichiara all'agenzia Tass che vuole la cittadinanza russa, perché la nonna materna era originaria di San Pietroburgo. Nell'ex Urss la detenzione di marijuana è punita con multe, riformatorio o 10 anni di galera se la dose supera i 100 grammi. Vada, vada.

4-



GIANLUCA GORI

Non è certo il nostro genere, absit iniuria verbis. Tuttavia serve la stoffa di un attore eccelso per inventare, dare le giuste movenze, truccare alla perfezione e donare una naturale eleganza al personaggio di Drusilla Foer. Inoltre il fotografo toscano riciclatosi nel ruolo in travesti parla un italiano delizioso. Non è poco, soprattutto per il Festival di Sanremo.

7½



FLAVIO BRIATORE

La Repubblica celebra il «businessman flamboyant» che «si è messo in testa di rilanciare Roma» con Crazy Pizza. Che non è una pizzeria, per carità, in quanto «la pizza è uno street product» e lui ha «pensato di fare una pizzeria chic, branché», cioè alla moda, e dunque gli ha «creato intorno un environment diverso». A Briatò, ma parla come magni, che sei pure di Cuneo.

3



MONICA MAGGIONI

Una brava giornalista. Ma non basta il piglio maschile, rafforzato dal Rolex Submariner ciondolante al polso sinistro, per fare dell'ex presidente della Rai una brava direttrice del Tg1. Le sue maratone per l'elezione del capo dello Stato erano uggiosi sproloqui. Si spiega perché Albino Longhi, che ricoprì quel ruolo tre volte, in tv guardava solo tg e partite di calcio.

6-



DAMIANO DAVID

In una hit della famosa band, la voce dei Måneskin ha tenuto a farci sapere che la fidanzata, Giorgia Soleri, modella e influencer, ha convissuto per anni con la vulvodinia. Al Festival di Sanremo il leader del gruppo rock si era esibito con un plug anale appeso alla cintura. Si direbbe che la coppia abbia trovato nuove vie, non meno dolorose, per superare la patologia.

2